

## SHKUNDET DHEU

Tundet dheu,  
gjithsej vete si gruret  
ket nje shoshe,  
bien shpitë  
e vënë gjindjen e shurbiset  
pirposh.  
Kush qindron  
ecin si hjë me pilhurë,  
më parë thërret,  
pëstaj qikaret e nxier gur  
e hënzis i lipin  
të bënj dritë pakund,  
pse ka të shof  
kush është pir fund.  
Vajtòn një pjak këtjë pirposh,  
i mëshon shumë bota çë ka kalosh,  
nje djal thërret e qanë,  
po njeri nëng e gjegjin mbat'anë,  
pëstaj rri qet  
e i shtringòn dorjn  
s'jëmis çë më nëng fjet.

## IL TERREMOTO

La terra trema,  
tutto si muove come il grano  
in un crivello,  
crollano le case  
e investono  
persone e cose.  
I superstiti camminano  
simili a spettri, a grandi passi,  
dapprima urlano,  
dopo si piegano a smuovere sassi,  
e intercedono presso la luna  
perché faccia luce a dismisura,  
così da poter scorgere chi  
si trova ancora in fondo alle macerie.  
Un vecchio si lamenta sotto il peso  
che lo tormenta e lo copre,  
un bambino urla e piange,  
ma nessuno lo sente dall'altra parte,  
poco dopo tace  
e stringe forte la mano  
della mamma che in silenzio giace.

### OCHIARA

Le presentazioni sono incoraggiatamente e senza alcuna riserva le  
sono di regolamento dei concorso a cui si riferisce le pre-  
sente antologica, assumendosi, altrettanto, la responsabilità delle  
opere presentate.

\*) La partecipazione ad entrambi gli concorsi è proibita.  
\*\*) Complimento della presente scheda vale per la pubblicazione  
solo dei versi personali indicati.